



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

ANNO DI ATTIVITÀ 2014

**Allegato alla delibera del Consiglio di Amministrazione
n. 43 di data 18 dicembre 2013**

PREMESSA

In questo documento, come già anticipato nella “Relazione illustrativa”, si indicano sinteticamente le azioni che allo stato attuale risultano realizzabili in quanto svolte da personale interno, senza costi aggiuntivi, ovvero finanziate dagli stanziamenti del cosiddetto “bilancio tecnico”: in questo caso si tratta di attività ricorrenti, indispensabili o prioritarie rispetto ad accordi intercorsi con altre istituzioni, ovvero progettualizzate e finanziate (almeno in parte) da soggetti esterni.

Tali indicazioni potranno essere integrate nel corso dell’anno con talune azioni descritte nella citata “Relazione”, qualora gli stanziamenti definitivi e le norme finanziarie dettate dalla Provincia Autonoma di Trento ne rendessero possibile l’attuazione.

Per ulteriore chiarezza si accludono in allegato i progetti a carattere pluriennale ancora in corso, di cui si evidenzierà lo stato di avanzamento. Il Progetto n. 6 (*Alta Formazione in Val di Fassa*), pur non avendo avuto riscontri da parte degli Enti e delle Istituzioni a ciò preposte, viene mantenuto “per memoria”, in quanto ritenuto tuttora dalla Commissione Culturale di elevato valore strategico per la comunità.

Progetti speciali:

1. PROGETTO “LA SCUOLA AL MUSEO “ (III)	pag. 9
2. PROGETTO “SEGAT”	pag. 12
3. PROGETTO “GUANT”	pag. 14
4. SERVIZI EDUCATIVI – Piano di lavoro 2013	pag. 17
5. PROGETTO “VOLF”	pag. 19
6. PROGETTO “Alta formazione in Val di Fassa” (<i>per memoria</i>).....	pag. 22

1. BIBLIOTECA E ARCHIVI

1.1 Biblioteca:

- a) adeguamenti amministrativi sul patrimonio relativo a volumi cartacei e audiovisivo di competenza dell'Istituto;
- b) schedatura e collocazione delle nuove pubblicazioni audio-video afferenti alla biblioteca;
- c) controllo su riviste e periodici: riscontro inventariale, valutazione sulle testate da tenere, disdire o integrare (avviato nel 2011);
- d) piano annuale di acquisizione di libri, riviste, CD e DVD;
- e) informatizzazione dell'inventario del patrimonio librario per rendere la ricerca ed il controllo amministrativo più veloce e funzionale (forse 2015);

1.2 Archivi:

- a) ottimizzazione e uniformazione del materiale esistente e della relativa etichettatura in modo da facilitare la collocazione negli spazi a ciò predisposti e la ricerca on-line;
- b) elaborazione e applicazione del sistema di segnatura;
- c) predisposizione dell'ambiente e dei supporti per l'accesso e la consultazione;
- d) schedatura di nuovo materiale suddiviso in tipologie già individuate (CD audio, CD dati, DVD, CD foto), attraverso schede informatizzate, facili e intuitive da consultare;
- e) prosecuzione delle attività di implementazione e revisione delle schede del sistema SCRIN;
- f) sviluppo e messa a punto di un software applicativo nell'ottica di una semplificazione del riversamento delle banche dati dei vari archivi del Museo e dell'ICL (Archivio Scrin, Archivio fotografico, Archivio Audio e Video) in un unico archivio con inoltre la possibilità per l'utente di inviare note o osservazioni in merito alle varie schede;
- g) sviluppo e messa a punto di un'applicazione per rendere consultabili tutti i sotto-archivi per il personale interno di Museo e ICL; creazione di un duplicato degli archivi su CD/DVD per renderli ammissibili al prestito presso la biblioteca ICL;
- h) riversamento delle schede di catalogo sul sito www.scrin.net.

2. POLITICA LINGUISTICA

2.1. Ricerca linguistica

- *Lessicografia* – Progetto VOLF – Vocabolar Ladin Fascian, thesaurus del lessico tradizionale ladino fassano (cfr. *PROGETTO “VOLF”*); poiché per la sua conduzione ci si deve avvalere dell’apporto di collaboratori esterni, allo stato attuale risulta finanziata una prima tranche delle attività previste per la sua realizzazione: ricerca nuove voci e verifica delle voci esistenti sui corpora testuali disponibili per le singole varietà; strutturazione e lemmatizzazione delle polirematiche; controllo delle accezioni ed eventuale integrazione dei significati mancanti.
- *Neologia e terminologia* – Sviluppo della terminologia e della neologia per la scuola e l’amministrazione (in collaborazione con la Scuola ladina di Fassa e con il Comun General de Fascia).
- *Lingue minoritarie del Trentino* – Associazione LINMITECH Trentino.

2.2. Valorizzazione, promozione della lingua e comunicazione

- Valorizzazione della lingua nei media.
- Partecipazione a iniziative per la promozione della lingua e cultura ladina (a titolo di esempio Aisciuda ladina – Festa del lengaz o altri eventi e manifestazioni, quali il progetto “Festa ta Mont”, “Te Anter i Tobié” ...).
- Stand promozionali sul territorio in collaborazione con l’Union di Ladins.

2.3. Incontri di formazione, tavoli di discussione

- Incontri al museo per operatori turistici.
- Incontri di formazione per operatori delle istituzioni e amministrazioni locali, etc.

2.4. Didattica del ladino

- Sostegno tecnico-scientifico al programma permanente di alfabetizzazione degli adulti, a iniziative per l’offerta integrata di servizi formativi linguistici per la comunità.
- Revisione del materiale didattico dei corsi di lingua ladina (in accordo e sinergia con la Scuola Ladina di Fassa e il Comun General de Fascia).

2.5. Cooperazione interladina (subordinata alla disponibilità dei soggetti coinvolti)

- Iniziative interladine di corpus planning.

3. RICERCA, ATTIVITÀ EDITORIALE, DIVULGAZIONE

3.1. Ricerche:

- *Etnografia* – Ricerca e pubblicazione sull’abbigliamento e sui costumi tradizionali in Val di Fassa (cfr. *PROGETTO SPECIALE “Guant”*, cofinanziamento Regione Trentino – Alto Adige);
- *Storiografia* – Ricerca, reperimento e ordinamento delle fonti per lo studio della storia fassana, in collaborazione con il prof. Cesare Bernard e la dott.ssa Angela Mura: trascrizione di documenti e studi per la pubblicazione.

3.2. Produzione editoriale

- *Calandèr ladin 2015*, in collaborazione con le Fam. Cooperative di Fassa.
- “Mondo Ladino”, annata 2014, miscellanea con articoli e testi di vari autori e su tematiche diverse;
- Karl Felix Wolff, *Die Monographie der Dolomitenstrasse* (1909), riedizione moderna in lingua italiana e tedesca, in coedizione con Nuovi Sentieri Editore (ed eventualmente con l’Istitut Ladin “Micurà de Rù”), con la supervisione della prof.ssa Ulrike Kindl (finanziata 2013).

3.3. Divulgazione, radio TV

- Rubrica “*L Cianton de l’Istitut*”: programmi televisivi in lingua ladina per TML, ca. 10 puntate nuove di ca. 30 minuti ciascuna;
- Serie TV “*Contaconties*”: realizzazione di programmi low cost destinati ai bambini, su incarico del Comun General de Fascia, con versioni animate ricavate dall’omonima serie di libri per ragazzi;
- *L’ora de la contia*, nuova serie di programmi audio destinati a divulgare la letteratura ladina attraverso la radio, in collaborazione con l’Union di Ladins.

4. MUSEO LADIN DE FASCIA

4.1. Servizi Educativi e valorizzazione del patrimonio (cfr. anche Allegato 4. Servizi Educativi)

Didattica museale:

- Gestione, organizzazione, realizzazione e svolgimento dell'attività didattica: percorsi, laboratori escursioni, visite guidate per l'utenza scolastica e turistica; realizzazione di materiali a supporto dell'attività didattica;
- *“La scola te Museo”*: prosecuzione del progetto congiunto con la *Scola de Fascia* e *Comun General* a sostegno dell'attività dei Servizi Educativi (v. *Progetti speciali – Ente capofila: Scola de Fascia*)
- prosecuzione della progettazione e realizzazione dei materiali di supporto relativi ai percorsi contemplati nel Progetto Pluriennale *“Montagna Amica”* in collaborazione con la *Scola de Fascia*, e gestione dei percorsi (impegno in parte legato al punto precedente)
- collaborazione con la Scola de Fascia per il progetto biennale *“Dò l troi del legn”* (a.s. 2012-13 e 2013-14), interventi formativi e supervisione alle attività di progettazione e sperimentazione didattica presso la nuova sezione de *“L Segat”* a Meida
- adesione all'iniziativa *“Bolzano incontra la Ladinia”* promossa dalla Consulta Ladina del Comune di Bolzano
- programmazione e svolgimento delle attività estive, con eventuale revisione e/o integrazione delle escursioni e dei laboratori proposti
- collaborazione con il Caseificio Sociale val di Fassa per effettuare dimostrazioni pratiche di caseificazione presso malghe del territorio da inserire nella programmazione delle attività estive
- organizzazione della Settimana della Didattica (settembre/ottobre) con 2/3 incontri formativi per docenti e interessati, in accordo con l'Olfed, abbinati alla presentazione dei nuovi percorsi didattici e/o novità editoriali e progetti

4.2. Interventi di conservazione e catalogazione

Restauri e acquisizioni:

- eventuali restauri necessari e/o acquisizioni mirate di oggetti etnografici di grande interesse per l'incremento delle collezioni esistenti (in base alla disponibilità di fondi e/o finanziamenti esterni)

Catalogazione:

- riordino e catalogazione degli oggetti etnografici presenti presso il deposito esterno a Soraga, e collocazione degli stessi negli spazi concessi in comodato d'uso gratuito presso l'ex Caserma Vittorio Veneto di proprietà dal Comun General de Fascia
- revisione e implementazione della schedatura delle collezioni etnografiche del Museo, anche in funzione del Sistema SCRIN
- sistemazione materiali del settore abbigliamento sulla base del progetto *“Guant”* (v. *Progetti speciali*)

4.3. Allestimenti e interventi strutturali presso la Sede centrale

Percorso Museale:

- progettazione e allestimento di 4 manichini in legno per la Sala 3 (inizio a novembre 2013)
- allestimento coppia di Sposi in sala 2
- integrazione della documentazione audiovideo per la parete multimediale in Sala 5 (la Modernità) dedicata alle espressioni artistico-letterarie contemporanee

Bookshop e Museumshop:

- prosecuzione della valorizzazione dell'area con nuovi acquisti, reintegro scorte ed iniziative promozionali

Interventi strutturali e vari:

- interventi di manutenzione e migliorie tecniche sugli apparati tecnologici e informatici del Museo (sostituzione parziale corpi luminosi con led, progressiva sostituzione fibre ottiche vetrine espositori)

4.4. Museo sul territorio

La Sia di Penia:

- opere di manutenzione ordinaria atte a garantire il funzionamento della sezione; attività di valorizzazione e visita

L Molin di Pera:

- conclusione dei lavori di risanamento della struttura (previsti per marzo); attività di valorizzazione e visita

L Malghier di Pera:

- progettazione e realizzazione della segnaletica esterna; gestione delle attività di visita programmate; organizzazione di eventi legati alla dimostrazione delle attività casearie (in collaborazione con Caseificio e Servizi Educativi)

L Segat di Meida:

- progettazione e allestimento della nuova sezione didattica (v. *Progetti speciali: "L Segat"*)

4.5. Mostre

- Mostra fotografica "Poetiche divagazioni in val di Fassa" Giovanni Coppini presso la sala *L. Heilmann* del Museo (luglio – iniziativa a basso costo)
- Mostra fotografica "Silenzi da guardare" di Pierluigi Orler, autore del calendario ICL 2014, presso la sala *L. Heilmann* del Museo (agosto – iniziativa a basso costo)
- Mostra itinerante "Nuova Edilizia nelle aree rurali", predisposta dalla Provincia Autonoma di Bolzano e proposta dall'arch. Armando Loss, presso la *Sala Grana ICL* (proposta per estate – iniziativa a basso costo)
- Mostra "Costruire il Trentino – Premio d'architettura 2009-2012", a cura dell'Ordine degli Architetti di Trento presso la *Sala Grana ICL* (proposta per estate – iniziativa a basso costo)
- Grande Guerra: programma di serate culturali legate al tema, da realizzare nei diversi paesi della valle, in collaborazione con l'APT
- Grande Guerra: ripresa dello spettacolo "Uh! Sta guerra maledetta e bestia!", in collaborazione con l'Associazione "I Amisc de teater" e il gruppo musicale diretto da Gianfranco Grisi.

4.6. Iniziative culturali, collaborazioni e presenze esterne

- Presentazioni e incontri al Museo: organizzazione e/o collaborazione ad eventi presso la Sala Multimedia *L. Heilmann*, con tariffe agevolate, visite assistite o sconti promozionali
- Settimana della Cultura 2014 in concomitanza con *l'Aisciuda Ladina*: eventuale apertura gratuita del museo ed eventi correlati
- Stands del Museo: presenza con stand espositivi a eventi, fiere e manifestazioni varie (in base alla disponibilità del personale) quale il Festival dell'Etnografia a San Michele all'Adige, Expo Dolomiti, Borsa del Turismo, mercatini
- Musei locali: collaborazione e scambio punti info con altre realtà museali
- Accordi e promozioni varie con enti ed associazioni del territorio: Ladinhotel, Comuni di Mazzin e Campitello, Università della III età, Strada dei Formaggi, ACLI, Val di Fassa Card, Fiemme Emotion Card, Selecard, Touring Club, ASAT, ed eventuali nuove proposte.



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO SPECIALE

“La scuola al museo / La scola te museo” - III

Premessa

Il progetto è nato nel 2012 su proposta della Scuola Ladina di Fassa, in collaborazione con l'Istituto Culturale Ladino e col supporto del Comun General de Fascia, i quali hanno così dato attuazione alla convenzione quadro volta a sviluppare e a sostenere l'offerta integrata di servizi formativi per la comunità, la fruizione del patrimonio culturale del territorio, l'uso e la condivisione di risorse linguistiche per la lingua ladina, nonché alla valutazione dei relativi impatti.

Per garantire continuità e sviluppo al progetto si ritiene necessario dare seguito all'iniziativa anche per l'anno 2014, considerandone gli ottimi risultati fino ad ora raggiunti. Il progetto è infatti riuscito a finalizzare gli obiettivi prospettati; in particolare la nuova figura professionale, impersonata dalla dott.ssa Rebecca Somnavilla, si è dimostrata fondamentale nella sua funzione di collegamento tra scuola e museo, ottimizzando il ruolo formativo che i due enti costituiscono per l'offerta educativa, legata in particolare alla cultura e lingua ladina.

Visto, inoltre, che è in fase di pubblicazione la serie di fascicoli sui paesi della Valle di Fassa, rientrante negli obiettivi del progetto per l'anno 2013, si ritiene opportuno completare l'opera con un volume dedicato alla Valle di Fassa, come entità territoriale unitaria, nei suoi aspetti legati all'ambiente geografico, storico e socio-culturale.

Le motivazioni

I dati relativi all'affluenza ai percorsi e laboratori didattici attivati dai Servizi Educativi del Museo attestano come le richieste formative da parte delle scuole locali siano cresciute in maniera notevole negli ultimi anni. Di conseguenza anche l'offerta didattica ha ampliato la propria gamma di attività, progettando nuovi percorsi e laboratori didattici, che si svolgono sia all'interno della sede museale sia nelle sezioni presenti sul territorio, come la visita alla *Sia* di Penia, al *Molin de Pèzol* a Pera e alla sezione de *L Malghier*, presso la sede del Caseificio Sociale a Pera di Fassa.

Inoltre, a partire dall'anno scolastico 2009-2010 la Scuola Ladina di Fassa ha avviato un progetto denominato “Montagna Amica”, che prevede il coinvolgimento della Scuola dell'infanzia, della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo e secondo grado, attraverso attività didattico-

laboratoriali, il cui obiettivo è quello di avvicinare lo studente alla conoscenza dei molteplici aspetti del territorio in cui vive. L'adesione del Museo Ladino a questa iniziativa ha richiesto un notevole sforzo gestionale, sia nella fase progettuale che in quella più prettamente operativa, concretizzatasi nella presentazione di 24 percorsi e laboratori che hanno coinvolto negli ultimi anni un numero sempre crescente di studenti.

Inoltre l'Istituto Culturale Ladino sta portando avanti il progetto, avviato lo scorso anno, di allestimento di un'ulteriore sezione sul territorio, denominata *L Segat*, presso la segheria frazionale a Pozza di Fassa, che diverrà spazio per la conduzione di ulteriori percorsi didattici rivolti alle scuole della Valle (v. *Allegato 2*). In particolare, all'interno dell'ultimo progetto citato si inserisce quello biennale promosso dalla Scuola Ladina di Fassa intitolato "Dò l troi del legn / Sulla via del legno" volto al coinvolgimento concreto degli studenti nella progettazione e promozione di uno spazio didattico ed espositivo. Inoltre la collaboratrice del progetto "La scola te museo" è stata indicata dall'OLFED anche quale figura di supporto per quest'ultimo progetto, rimarcando lo stretto legame tra i due programmi.

Finalità e obiettivi

Finalità del progetto è dare continuità alle attività esercitate durante gli scorsi due anni nell'ambito formativo e didattico, considerando l'importanza del ruolo assunto dalla dottoressa Somnavilla, che ha instaurato un rapporto attivo tra la Scuola e il Museo, mediante un collegamento che si è dimostrato funzionale e produttivo. Infatti i docenti hanno fatto ripetutamente riferimento alla collaboratrice. Intenzione dei Servizi Educativi del Museo e della Scuola Ladina di Fassa è dunque quella di portare avanti il corrente progetto, al fine di mantenere e incrementare il rapporto tra i due enti, di perfezionare e valorizzare il materiale didattico esistente e di elaborare nuovi percorsi educativi.

La figura professionale si dimostra fondamentale soprattutto nella conduzione dei percorsi, dei laboratori e delle escursioni sul territorio proposte dai Servizi Educativi del Museo Ladino, i quali, come detto, sono in continua crescita e sviluppo grazie alla grande richiesta proveniente in massima parte dalla Scuola Ladina di Fassa.

La figura professionale si occuperà di:

- coordinare la domanda proveniente dai vari plessi scolastici riguardante gli interventi didattici e le attività museali;
- gestire la comunicazione tra le due strutture operative;
- fungere da riferimento e supporto alle richieste da parte degli insegnanti (informazioni, collaborazioni, fornitura materiali didattici, sviluppo nuovi percorsi...);
- collaborare alle attività didattiche proposte dal museo, sia nella fase progettuale (attraverso lo sviluppo di prodotti didattici specifici: libri, DVD, CD, ecc.) che in quella operativa (conduzione percorsi, laboratori, escursioni sul territorio);
- collaborare con il personale dell'OLFED alla stesura e alla redazione del materiale per la pubblicazione del volume sulla Valle di Fassa.

Modalità

Assunzione e compiti

La figura professionale sarà assunta dalla Scuola Ladina di Fassa con contratto, a decorrere dal mese di gennaio 2014, per la durata di un anno con le seguenti mansioni nel corso del periodo contrattuale:

- collaborazione attiva con l'OLFED e con il personale dei Servizi Educativi del Museo Ladino;

- gestione della comunicazione tra le due strutture operative e, in particolare nel periodo di inizio anno scolastico, coordinamento della domanda proveniente dai vari plessi scolastici riguardante gli interventi didattici e le attività museali;
- collaborazione alla progettazione di percorsi didattici e alla realizzazione del relativo materiale;
- conduzione delle attività didattiche, dei laboratori e delle escursioni sul territorio previste nell'offerta formativa dei Servizi educativi del Museo Ladino;
- gestione del progetto "Dò l troi del legn/Sulla via del legno" e coordinamento degli enti coinvolti (Scuola Ladina, Istitut Cultural Ladin, tecnici e figure professionali).

Previsione di spesa:

a. Contratto figura professionale	€ 26.000,00
b. Produzione materiali didattici e pubblicazione volume "La Val de Fascia"	€ 6.000,00
c. Materiale di facile consumo	€ 1.000,00
TOTALE	€ 33.000,00

Piano di finanziamento:

Scola Ladina de Fascia	€ 5.000,00
Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn"	€ 5.000,00
Comun General de Fascia	€ 2.000,00
Contributo previsto Regione TAA	€ 21.000,00
TOTALE	€ 33.000,00

Sèn Jan, ai 5 de dezember 2013

Daniela Brovadan
in collaborazione con Rebecca Somnavilla



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

“L Segat”

Sezione didattico-museale del Museo Ladino di Fassa
presso la segheria frazionale di Pozza

Soggetti interessati:

ASBUC Pozza: Proprietario

Istitut Cult. Ladin: Responsabile scientifico, titolare del progetto museario (Museo Ladin de Fascia)

Scola de Fascia: Partner dell’Istituto nelle fasi di progettazione, promozione e utilizzazione didattica della sezione (WP1, WP2, WP4, WP5)

Premessa

Il progetto di riqualificazione della moderna segheria frazionale di Pozza di Fassa, che ha portato alla realizzazione di uno spazio destinato a scopi culturali e didattici, consente di sviluppare ulteriormente l’idea portante del Museo Ladino di Fassa come “museo sul territorio”.

Il coinvolgimento dell’Istituto ha portato, già nel 2008, alla stesura di una relazione illustrativa dei contenuti da sviluppare nello spazio didattico, presentata all’ASBUC di Pozza, della quale questo progetto rispecchia finalità, obiettivi, e articolazione, rivedendone in parte le tematiche alla luce degli sviluppi successivi. In particolare, il coinvolgimento, nel 2012, della *Scola de Fascia*, con un proprio progetto didattico dal titolo “*Dò l troi del legn / Sulla via del legno*” ha necessariamente permesso di definire meglio tempi e fasi progettuali, in modo da poter procedere in accordo con le tempistiche della Scuola, e potendo nel contempo contare sulla conclusione dei lavori di realizzazione dei nuovi spazi presso la segheria.

Per il progetto complessivo, articolato nelle diverse attività e ruoli, si rimanda al Documento Programmatico 2013, Allegato 2 “L Segat”.

Rispetto a tali propositi, le tempistiche si sono allungate nella fase progettuale, giungendo alla conclusione della parte affidata agli studenti coinvolti nel progetto “*Dò l troi del legn / Sulla via del legno*” nel mese di dicembre 2013.

Ciò quindi ha fatto slittare la progettazione esecutiva con l’affido degli incarichi, la realizzazione delle strutture espositive e allestimento al 2014. Parallelamente si procederà, secondo quanto previsto nel progetto della Scuola, con lo studio e la progettazione dei percorsi e delle attività

didattiche, concentrandosi, con l'aiuto del personale dei Servizi Educativi, soprattutto sui contenuti di carattere multimediale e sulla parte promozionale.

Analisi dei costi

Dal punto di vista finanziario/contabile, il progetto non prevede un ente capofila, ma ognuna delle realtà coinvolte si è assunta e si assumerà una parte delle attività e le relative spese. Per quanto riguarda l'Istituto, il progetto è stato finanziato per il 2014 con fondi esclusivamente interni.

a) Analisi delle spese	Scola de Fascia	ICL
▪ Consulenza per formazione, ricerca etnografica, stesura dei testi (<i>prof. C. Poppi</i>)	2.000,00	=
▪ Consulenza per formazione e progettazione allestimento (<i>ing. N. Bernard</i>)	2.000,00	2.000,00
▪ Arredamento e attrezzature didattiche		6.000,00
▪ Strutture espositive (bacheche, supporti, pannelli, ecc.)		11.500,00
▪ Apparati didascalici (foto, serigrafie, didascalie, ecc.)		3.500,00
▪ Supporti audiovideo (n. 1 touch screen, software, filmati)		3.000,00
Totale	4.000,00	26.000,00
b) Copertura finanziaria		
Istitut Cultural Ladin		22.000,00
Scola ladina de Fascia		4.000,00
Enti locali Pozza		4.000,00
Totale		30.000,00

Sèn Jan, ai 13 de dezember 2013

Daniela Brovadan



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO “GUANT”

L’abbigliamento tradizionale in Val di Fassa

- anno 2014 -

0. Premessa

Il costume tradizionale è generalmente considerato uno dei tratti più riconoscibili di una comunità, ostentato spesso dai suoi membri come elemento portante di uno specifico senso di appartenenza. Questo è tanto più vero in Val di Fassa, dove il “costume ladino” è percepito come segno distintivo di identità, sia all’interno che all’esterno della comunità stessa. Ciò si verifica in quanto tuttora l’abito tradizionale è ben presente e radicato nella vita sociale: esso infatti non solo è stato adottato da tempo da bande musicali e gruppi folkloristici, ma soprattutto è stato conservato e tramandato con cura di generazione in generazione ed è ancor oggi largamente indossato nelle più diverse occasioni festive, civili e religiose, specialmente da ragazze e donne di ogni età.

Ciò nonostante, non esiste ancora una pubblicazione esaustiva sull’argomento. Per contro il Museo Ladino di Fassa detiene una ricca collezione di abiti tradizionali di ogni specie, accanto a testi, testimonianze orali, dipinti e fotografie che contribuiscono a documentare l’evoluzione dell’abito tradizionale fassano.

1. Obiettivo

Il progetto si propone di raccogliere, ordinare e studiare sistematicamente tutta la documentazione disponibile, dentro e fuori dagli archivi del Museo, al fine di pervenire ad una pubblicazione che illustri in maniera completa e accattivante i caratteri dell’abito tradizionale fassano, le sue diverse forme e tipologie, la sua evoluzione storica fino alla sua assunzione, in età moderna, a simbolo dell’identità ladina della comunità di Fassa.

L’elaborazione del materiale avverrà tenendo conto delle ricerche condotte recentemente in analoghi contesti riferibili all’Arco alpino, al Tirolo storico e alle Valli ladine in particolare.

2. Modalità

Si ritiene indispensabile far ricorso a competenze diversificate in modo da poter affrontare l'argomento sotto più angolazioni. Il lavoro di équipe consentirà un costante confronto tra i diversi collaboratori che saranno chiamati ad approfondire i singoli aspetti della tematica, il che consentirà di procedere parallelamente (dunque più celermente) alla stesura dei testi. Affinché sia garantito il necessario rigore metodologico, la ricerca si avvarrà della consulenza scientifica del prof. Cesare Poppi, esperto della cultura popolare di Fassa, il quale collaborerà anche alla redazione del volume per gli aspetti antropologici e sociali.

La pubblicazione è tuttavia intesa innanzitutto come un'opera descrittiva destinata ad un'ampia divulgazione, con testi brevi e sintetici, parte in ladino, parte in italiano: largo spazio sarà dato per contro alla documentazione iconografica e fotografica, in modo da prefigurare uno strumento facilmente accessibile ad un vasto pubblico, nonché appetibile da parte sia della popolazione locale, sia degli ospiti della valle.

L'iniziativa si avvale del sostegno dell'Union di Ladins de Fascia, la quale collaborerà alla raccolta delle informazioni e del materiale fotografico, nonché al lavoro editoriale e alla diffusione dell'opera, ed ha ottenuto il finanziamento della Regione Trentino – Alto Adige.

3. Piano dell'opera

1. Introduzione: “guant” e “mondura” (*Cesare Poppi*)
2. Il costume femminile fassano (le due tipologie, componenti, nomenclatura, DISEGNI) (*Letizia Soldà*)
3. L'acconciatura e gli ornamenti (*Enrica Micheluzzi*)
4. L'abito maschile tradizionale (tipologie, componenti, nomenclatura, DISEGNI) (*Enrica Micheluzzi*)
5. L'abbigliamento tradizionale nell'iconografia dei sec. XVIII e XIX (Daniela Brovadan)
6. L'abito tradizionale nei testi folclorici – la dote (*Fabio Chiocchetti*)
7. Abiti e capi di abbigliamento conservati presso il Museo Ladino (*Martina Chiocchetti – R. Somnavilla*)
8. I tessuti dei costumi ladini della Val di Fassa: tipologie, ricami, provenienza... (*M. Calliari*)
9. I costumi dei gruppi folkloristici fassani dal II° Dopoguerra ad oggi (Alberta Rossi)
10. Il costume ladino oggi: Le *Marcatenderes* (tipologie: *manconia, noza*, etc.) (*FOTO e intervista Claudia Dorigotti*)
11. Il rito della vestizione e la “cura” del guant (Lodovica Dioli)
12. Il costume fassano nel quadro della cultura popolare dell'arco alpino (H. Menardi)

4. Fasi di lavoro

Le fasi di lavoro procedono secondo lo schema qui riportato: dopo aver individuato i materiali di studio ed affidato gli incarichi per le ricerche ed i testi, nonché aver realizzato la documentazione fotografica, per l'anno 2014 si procederà con la stesura e revisione dei testi, l'editing e la stampa del volume.

- **Prima Fase, aprile-settembre 2013:** individuazione e raccolta materiale d'archivio: immagini, testimonianze, testi inediti e indicazioni bibliografiche, tesi di laurea.
- **Seconda Fase, ottobre-dicembre 2013:** stesura dei testi, selezione del materiale iconografico e realizzazione della documentazione fotografica per la stampa.
- **Terza Fase, gennaio-dicembre 2014:** stesura testi, editing, impaginazione e stampa.

5. Costi e piano di finanziamento

a) Analisi delle spese	
1. Catalogazione dei materiali etnografici presenti in Museo	3.000,00
2. Collaborazioni esterne	6.000,00
3. Documentazione fotografica per la stampa	4.000,00
4. Grafica e impaginazione	3.000,00
5. Spese di stampa	14.000,00
Totale	30.000,00
b) Copertura finanziaria	
Istitut Cultural Ladin	13.200,00
Union di Ladins de Fascia	4.000,00
Regione Trentino – Alto Adige	16.800,00
Totale	30.000,00

Da un punto di vista finanziario/contabile il progetto ha trovato copertura interamente sull'esercizio finanziario 2013, introitando sul bilancio 2013 i contributi concessi dalla Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, nonché dall'Union di Ladins de Fascia.

Sèn Jan, ai 16 de december 2013

Fabio Chiocchetti e Daniela Brovadan



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

Istitut Cultural Ladìn – Museo Ladìn de Fascia
Servijes Educatives

Piano di lavoro 2014

Il costante incremento di partecipazione alle attività didattiche proposte dai Servizi Educativi nel corso dell'anno, è un importante stimolo a proseguire migliorando e sviluppando ulteriormente i servizi offerti. I Servizi Educativi si impegnano infatti costantemente a gestire, organizzare e realizzare numerose attività di valorizzazione del patrimonio culturale ladino rivolgendosi ad un'utenza diversificata e proponendo percorsi, laboratori ed escursioni sul territorio nel corso dell'intero anno.

L'impegno maggiore per i Servizi Educativi sarà sicuramente quello della gestione, progettazione e conduzione delle attività didattiche rivolte alle scuole; nello specifico le prenotazioni provenienti dalla Scuola Ladina de Fascia, in modo particolare quelle riconducibili al progetto "Montagna Amica", hanno raggiunto dei numeri non più gestibili da un solo operatore, pertanto grazie alla disponibilità della Scuola Ladina de Fascia, anche per il 2014 è stato presentato il progetto "**La scuola al museo – La scuola te Museo**", già avviato con ottimi risultati nel corso degli anni 2012 e 2013 (v. *Allegato 1*).

Sembra poter proseguire anche il "**Progetto Montagna Amica**" entrato a pieno regime con questo anno scolastico, con il coinvolgimento di tutte le classi dell'istituto scolastico, dalla scuola materna alla scuola superiore di secondo grado. Crescerà pertanto l'impegno nella gestione, programmazione e conduzione dei percorsi, i quali necessitano regolarmente di momenti di revisione nei contenuti e di preparazione da parte degli operatori didattici per garantirne un corretto svolgimento. Un importante lavoro da svolgere nel corso dell'anno sarà l'aggiornamento costante dell'offerta formativa con la realizzazione dei relativi materiali di supporto, per sviluppare e potenziare in questa maniera le proposte dei Servizi Educativi. In quest'ambito già alla fine di quest'anno ha preso avvio il lavoro di ricerca del materiale necessario alla realizzazione dei fascicoli "**I pajjes de Fascia**", che trattano degli aspetti geografici, storici e culturali dei singoli paesi della Valle di Fassa. La pubblicazione, rientrante nel progetto "La scuola al museo – La scuola te Museo" (v. *Allegato 1*), sarà portata a termine nel corso del 2014 per essere utilizzata già nel corso del prossimo anno scolastico.

La progettazione e l'allestimento della nuova sezione sul territorio "L Segat" presso la Segheria di Meida ed il parallelo svolgimento del progetto biennale della Scola Ladina de Fascia "**Dò l troi del legn / Sulla via del legno**", coinvolgeranno i Servizi Educativi nella progettazione e nel coordinamento delle attività didattiche da svolgersi con e per gli studenti (v. *Allegato 3*).

Sempre nell'ambito delle attività per il mondo scolastico va ricordata anche l'adesione all'iniziativa "**Bolzano incontra la Ladinia**", progetto promosso dalla Consulta Ladina del comune di Bolzano che offre agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori del capoluogo altoatesino la possibilità di approfondire la storia, la cultura e la geologia di questa regione dolomitica.

Durante l'**estate** verrà riproposto il collaudato modulo delle attività a cadenza settimanale, con i consueti laboratori per bambini, le escursioni per famiglie e le visite guidate e l'appuntamento presso il Caseificio che ha riscosso notevole interesse l'estate passata. Tra le altre, va segnalata la proposta di creare, in collaborazione con il Caseificio Val di Fassa, alcuni appuntamenti con dimostrazioni pratiche di caseificazione da svolgersi presso malghe di alta montagna e da abbinare ad escursioni rivolte alle famiglie.

Nel corso dell'autunno infine si potrà riproporre il consueto appuntamento con la **Settimana della Didattica**, che, anche attraverso la collaborazione con l'OLFED, propone appuntamenti formativi e culturali rivolti principalmente agli insegnanti ma aperto a tutti gli interessati. Sarà anche l'occasione per la presentazione delle attività didattiche e per un momento di confronto tra gli operatori del museo e i docenti.

Sèn Jan, ai 17 de december 2013

Martina Chiocchetti



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO VOLF

– Vocabolar Ladin Fascian –

Un thesaurus lessicografico per il ladino di Fassa

0. Premessa

La costituzione della piattaforma di risorse e strumenti per il trattamento automatico della lingua ladina (TALL) realizzata negli ultimi anni costituisce la base di partenza per il lavoro lessicografico sulla lingua ladina in generale e sulla variante fassana in particolare.

La nuova piattaforma ha comportato il riversamento della banca dati contenente i repertori lessicografici tradizionali (Mazzel 1967/1995, Dellantonio [1972], De Rossi 1914/1999) in una nuova interfaccia integrata con la banca interladina BLad e con il corpus testuale (CorpusLad), che è parzialmente stata arricchita di voci raccolte da varie fonti orali e scritte attraverso metodologie tradizionali (informazioni occasionali, autoriflessione, spogli di opere letterarie). Nel biennio 2014-2015 si procederà all'ulteriore arricchimento della banca dati e alla sistematizzazione della stessa secondo i più recenti criteri lessicografici.

1. Finalità e obiettivi

Il progetto si propone la realizzazione di un “Vocabolario della lingua ladina di Fassa”, che raccolga e documenti l'intero patrimonio lessicale del ladino fassano, in tutte le sue varietà locali, utilizzando tutte le sue manifestazioni – scritte e orali – di cui possediamo la documentazione. In particolare tale opera si propone i seguenti obiettivi:

- a) offrire una visione unitaria del patrimonio lessicale ladino fassano, superando la frantumazione areale dei dizionari cartacei esistenti;

- b) mettere in relazione le varietà locali per favorirne la reciproca conoscenza, documentando – ove possibile – le forme marginali più significative solitamente trascurate (Soraga, Mazzin, ecc.);
- c) integrare i repertori lessicografici esistenti con le voci documentate nelle fonti scritte, dal primo Ottocento fino agli anni '70-80 (lessico patrimoniale);
- d) confrontare i repertori lessicali esistenti con le fonti orali documentate nell'archivio sonoro dell'ICL, nonché con la consultazione di informatori sul campo;
- e) verificare sistematicamente ed arricchire la lemmatizzazione delle singole voci (indicazioni grammaticali, definizioni, traduenti, polirematiche, fraseologia, ecc.).

In sintesi si tratta di un vero “thesaurus” del patrimonio lessicografico del ladino fassano, un'opera esaustiva di alto approfondimento scientifico, ma nello stesso tempo pensata anche in funzione di una “didattica del ladino” integrata a livello di valle, un'opera che consenta una facile consultazione da parte di studenti e insegnanti, nella quale tutti possano riconoscere la propria varietà nel quadro unitario dello stesso sistema linguistico.

2. Metodologie e attività

Partendo dalla nuova banca dati sperimentata negli ultimi mesi del 2013, strutturata in base a lemmi proposti in Fassano Standard, il lavoro mirerà a coordinare in modo organico le voci corrispondenti nelle singole varietà locali. La banca dati è integrata con il corpus testuale e le banche dati lessicali della piattaforma TALL, al fine di verificare concordanze, collocazioni, contesti e di consentire la necessaria comparazione con le banche dati disponibili per l'intera area ladina.

Il lavoro di lemmatizzazione prevede operazioni diversificate, che subordinatamente alla copertura finanziaria potrebbero essere effettuate nel corso di più annualità:

- d. ricerca nuove voci e verifica delle voci esistenti sui corpora testuali disponibili per le singole varietà;
- e. strutturazione e lemmatizzazione delle polirematiche;
- f. controllo delle accezioni ed eventuale integrazione dei significati mancanti;
- g. raccolta di fraseologia, esempi, contesti, espressioni idiomatiche ed eventuali usi letterari;
- h. controllo degli apparati flessionali e grammaticali;
- i. strutturazione dei rinvii.

Allo stato attuale il bilancio di previsione per il 2014 prevede una copertura finanziaria che si stima limitata alle prime tre voci delle attività elencate al punto 2.

Una fase finale (biennio 2016-2017) prevede la realizzazione di un indice inverso italiano-ladino, nonché dei necessari apparati critici, ed infine la pubblicazione a stampa e online del vocabolario.

3. Risorse umane

L'équipe impegnata nel progetto sarà formata da personale interno, che sarà affiancato, nei limiti delle disponibilità finanziarie e delle direttive imposte dalla Provincia Autonoma di Trento, da collaboratori esperti e da linguisti computazionali.

Le operazioni di validazione saranno condotte da un “**gruppo di controllo**” formato da collaboratori esperti della lingua provenienti dalle singole aree sub-dialettali. La supervisione e la verifica di qualità saranno invece garantite dalla **Commissione Culturale** dell'Istituto, sotto la guida della prof. Ulrike Kindl, con la collaborazione dei prof. Paul Videsott (Univ. di Bolzano) e Gabriele Iannàccaro (Univ. di Milano-Bicocca).

Sèn Jan, ai 10 de december 2013

Evelyn Bortolotti

Istitut Cultural Ladin – Scola ladina de Fascia

Progetto

Alta Formazione in Val di Fassa

Corso di studi permanente destinato a studenti universitari
e docenti in servizio presso la *Scola de Fascia*.

Bozza preliminare

Articolazione

Corsi istituzionali: Modulo di 36 ore, per due ore settimanali pomeridiane (inseparabile)

Seminari e laboratori: Moduli di 12 ore, per due ore settimanali pomeridiane (a scelta, cumulabili)

Modalità

1. L'offerta formativa complessiva consisterebbe in 4 ore settimanali pomeridiane, divise in due distinte giornate, per non gravare eccessivamente sull'utenza formata da docenti in servizio.
2. Mentre i contenuti dei "corsi istituzionali" hanno carattere permanente, le tematiche trattate nei moduli seminariali potranno variare di anno in anno.
3. Gli utenti (studenti univ. e docenti) potranno scegliere liberamente tra uno o più dei moduli proposti (salvo stabilire delle propedeuticità vincolanti), attingendo sia dal corso di "Linguistica ladina" sia da quello di "Antropologia alpina". Ciascun modulo dà diritto a crediti secondo l'uso accademico (es.: 36 = 6 crediti)
4. Da valutare il mantenimento della "Scuola Estiva", come momento di "lancio" del programma permanente, apertura dell'Anno Accademico, apertura a fruitori provenienti dall'esterno. Ipotesi di articolazione: Prolusioni dei Direttori di corso, Lectiones magistrales di Professori "ospiti" di rilievo internazionale, brevi moduli specifici su problematiche generali (es. sociologia e/o delle minoranze, conoscenza di una minoranza "ospite" ecc...). Basterebbe una settimana intensiva, per un totale di 30 ore.
5. Resta ovviamente aperto il problema di "come" far riconoscere i crediti alle due rispettive Università di TN e BZ, mentre è altrettanto ovvio che il traguardo finale sarebbe l'istituzione di un insegnamento (o cattedra, o come si dice) di "Antropologia alpina" a Trento, che faccia da *pendant* a "Ladinistica" di Bolzano-Bressanone.

6.

Schema organizzativo

A) LINGUISTICA LADINA (dir. prof. Paul Videsott)

<i>Corso istituzionale (36 ore – 6 crediti)</i>	<i>ore</i>	<i>docente</i>
1. Lineamenti di filologia romanza	12	P. Videsott
2. Linguistica ladina (fonetica, grammatica comparativa del ladino centrale...)	12	P. Videsott
3. Lessicologia e toponomastica	12	P. Videsott
<i>Seminari e laboratori (a scelta: 12 ore – 2 crediti)</i>		
4. Ortografia e grammatica del fassano	12	E. Bortolotti (o S. Rasom)
5. Letteratura e analisi dei testi	12	F. Chiocchetti
6. Didattica del ladino e glottodidattica	12	(Univ. BZ-ICL)
Totale ore	72	

B) ANTROPOLOGIA ALPINA (dir. prof. Cesare Poppi)

<i>Corso istituzionale (36 ore – 6 crediti)</i>	<i>ore</i>	<i>docente</i>
1. Caratteri generali dell'Antropologia alpina	12	C. Poppi
2. La Cultura alpina	12	C. Poppi
3. Trasformazione sociale, minoranze e identità	12	C. Poppi
<i>Seminari e laboratori (a scelta: 12 ore – 2 crediti)</i>		
1. Etnografia e antropologia visuale	12	AA.VV.
2. Itinerari etnografici: cultura materiale e beni immateriali	12	D. Brovadan
3. Musica e canto popolare nelle valli ladine	12	F. Chiocchetti
Totale ore	72	

Proposta di programma per i moduli di

Linguistica Ladina

Paul Videsott

CORSO ISTITUZIONALE

(18 lezioni di 2 ore, tot. 36 ore per 6 crediti)

I. Lineamenti di filologia romanza

Lez. 1: Le lingue romanze: quante, quali? Classificazione geografica, genetica e dialettometrica.
Dati extralinguistici

Lez. 2: Le famiglie linguistiche in Europa, la famiglia neolatina

Lez. 3: L'architettura delle lingue

Lez. 4: Il cambio linguistico: come, perché?

Lez. 5: Dal latino alle lingue romanze: trasformazioni tipologiche

Lez. 6: Lingue o dialetti romanzi?

II. Linguistica ladina

Lez. 1: Il ladino tra le lingue neolatine: posizione tipologica e classificatoria. La "questione ladina"

Lez. 2: La "scoperta" del ladino. Storia della retoromanistica.

Lez. 3: Caratteristiche fonetiche, morfologiche e lessicali del ladino. "Tratti ladini"

Lez. 4: Lineamenti di grammatica storica: vocalismo e consonantismo.

Lez. 5: Il ladino tra tedesco e italiano. Prestiti e interferenze.

Lez. 6: La normazione e standardizzazione del ladino. Dalle prime prove di scrittura al ladino standard.

III. Lessicologia e toponomastica

Lez. 1: Gli strumenti a disposizione. Bibliografia ragionata.

Lez. 2: Dizionari tradizionali, dizionari moderni; dizionari monolingui, dizionari bilingui.

Lez. 3: Confronto tra i dizionari ladini a disposizione: ogni dizionario ha un punto forte!

Lez. 4: La documentazione toponomastica della Ladina: luci ed ombre.

Lez. 5: La toponomastica come “frigorifero linguistico”

Lez. 6: Endonimi ed esonimi.

MODULI SEMINARIALI

(ciascuno 6 lezioni di 2 ore, tot. 12 ore per 2 crediti)

I. Ortografia e grammatica del fassano: modulo di consolidamento (E. Bortolotti)

Lez. 1: Fonetica e ortografia: approfondimenti in comparazione con la grafia italiana; il sistema delle sibilanti

Lez. 2: Morfologia: la formazione del plurale; la concordanza del femminile; pronomi possessivi e pronomi personali

Lez. 3: Il congiuntivo e la consecutio temporum; le relative e le subordinate; il pensiero ipotetico

Lez. 4: Sintassi del pronome personale: le costruzioni impersonali, il passivo e altre costruzioni particolari

Lez. 5: Verbi frasali e verbi sintetici

Lez. 6: Lessico, terminologia e problemi di traduzione

II. Letteratura e analisi dei testi (F. Chiocchetti)

- Lez. 1:** Ladino nei documenti d'archivio (sec. XVI-XVII) – I proclami di S. Zuane (1631) – Il “dialogo” del 1812 – Altre attestazioni del ladino fassano della prima metà dell'Ottocento – Le “conties” raccolte da Ch. Schneller (1854) – La “*Tgiantzon per la xent bona*”, primo testo ladino a stampa in Fassa (1856) – Altri testi ottocenteschi raccolti da don G. Brunel – Le “*Contie*” e le “*Comedie*” di don G. Brunel (1883-1889).
- Lez. 2:** Tita Piaz e le “*Cinch Cianzon da noza*” (1900-1909) – “*De Faša ladina*” e la pubblicistica politica (1905-1906) – L'opera di Hugo de Rossi: “*Märchen und Sagen*”, gli scritti umoristici, il “*Ladinisches Wörterbuch*”, gli inediti.
- Lez. 3:** Scritti folclorici e poesia popolare nella stampa regionale del Primo Dopoguerra – Luigi Canori: “Breve saggio di versificazione” (1939), ovvero gli esordi dell'autocoscienza letteraria in Val di Fassa.
- Lez. 4:** La pubblicistica ladina del Secondo Dopoguerra (*Zent Ladina Dolomites, Nos Ladins, La Veiš, Nosa Jent*) – Documentazione folclorica, prosa letteraria e lirica ladina: l'opera di don Massimiliano Mazzel e dei suoi collaboratori.
- Lez. 5:** Gli “scrittori” del secondo Novecento (p. Fr. Ghetta, Simon de Giulio, Francesco del Garber, Valentino Dellantonio, “I poec del mal de ciasa”, ecc.)
- Lez. 6:** Tendenze della letteratura contemporanea nelle valli ladine: esplorazione di testi di vari autori (Luciano del Garber, Veronica Zanoner, Claus Soraperra, Roland Verra, Rut Bernardi, ecc.)

NB: Ad eccezione della Lez. 1, per la quale si dispone di un limitato numero di testi, nelle Lez. successive verranno proposti testi scelti diversificati per ciascuna edizione del corso.

III. Didattica del ladino e glottodidattica (Uni-BZ e ICL)

- Lez. 1:** Concetti della sociolinguistica moderna: normazione, codificazione, standardizzazione; lingue per distanziamento (Abstandsprache) e lingue per elaborazione (Ausbausprache); lingue polinomiche e lingue standard.
- Lez. 2:** *Brach, cazet e moenat*: varietà locali e registri formali di scrittura. Quale norma per la scuola di Fassa? Problemi concreti e soluzioni pratiche per “gestire la polinomia”.
- Lez. 3:** Bilinguismo e insegnamento plurilingue.
- Lez. 4:** I concetti fondamentali della didattica integrata (italiano/tedesco/ladino).
- Lez. 5:** L'organizzazione di una lezione secondo i principi della didattica integrata.
- Lez. 6:** Materiale didattico per l'insegnamento del ladino nel contesto della didattica integrata.

Proposta di programma per un corso di **Antropologia Alpina**

Cesare Poppi

CORSO ISTITUZIONALE

(18 lezioni di 2 ore, tot. 36 ore per 6 crediti)

I. Caratteri generali dell'Antropologia alpina: forme della socializzazione, produzione e riproduzione nelle Alpi

Lez. 1: Introduzione al Corso. Le Alpi come 'magnifico laboratorio'. L' 'invenzione della Montagna': 'elvetismo' illuminista, romanticismo e 'primitivismo domestico'. L'Etnologia ottocentesca, la questione delle 'origini' e delle 'sopravvivenze'. Ambiente, società e cultura: l'antropologia ecologica. Antropizzazione, ambiente e colonizzazione delle Alpi. I viaggi di Ötzi, la via dell'Ambra e la rivoluzione commerciale greca. Dalla Preistoria al Medioevo. Il dibattito su 'Alpi e Mediterraneo': le Alpi appartengono al Mediterraneo? Le Alpi come cerniera tra Nord e Sud d'Europa.

Lez. 2: Vivere nelle Alpi: ecologia, modi di produzione e forme dell'organizzazione sociale. Esiste un 'modo di produzione alpino'? Forme dell'organizzazione sociale: le proprietà collettive. L' 'Alp' e la 'Communitas Vallis'. Autonomie locali e rapporti con l'autorità centrale. Le Guerre Contadine nelle Alpi. Il paradosso alpino: 'moderni nel Medioevo, medievali nella Modernità' (E. Wolf).

Lez. 3: La cultura materiale. Ambiente e tecnologia. Materie prime, commerci e limiti dello sviluppo. Agricoltura e ciclo dell'anno. Allevamento e agricoltura fra sussistenza e surplus. La questione dell' 'autarchia' alpina. Genere e divisione del lavoro.

Rimando al film: *'Penia, biografia di un paese'* di R. Morelli

Lez. 4: La cultura materiale e la trasformazione del prodotto. Mulini e Mugnai. Artigiani e Contadini: forme di produzione protoindustriali nelle Alpi. Le dinamiche dell'allevamento: dalla pastorizia all'allevamento bovino. L'industria casearia: Emmenthal, Fontina ed Asiago. Cooperazione e forme tradizionali della produzione.

Rimando al film: *'La Bòta'* di R. Morelli; *'El Rò'* di W. Bellagente

Rimando al film: *'Sa Mont'* di R. Morelli

Lez. 5: L'alimentazione nelle Alpi: fave, patate e polenta. Declino e revival della pastorizia alpina: capre, pecore e movimento *Slow Food*. 'Tipico e genuino': turismo, standardizzazione e le 'cucine ritrovate'. Nuove forme dell'economia agricola alpina.

Rimando al film: *'Cheyenne, trent'anni'* e *'Piccole Terre'* di M. Trentini

Lez. 6: Demografia e limiti dello Sviluppo. Strategie riproduttive e forme dell'organizzazione sociale. Le forme della famiglia. Endogamia ed esogamia di villaggio. Fertilità, celibato/nubilato e contenimento degli 'avventizi'. L'emigrazione e la divisione del lavoro per genere.

Rimando al film: *'Le Stagioni di Lis'* di R. Morelli

II. La Cultura Alpina

Lez. 1: La cultura alpina fra conservatorismi ed innovazioni. La questione dell'isolamento e della circolazione dei tratti culturali. Oralità ed alfabetizzazione nelle Alpi. Cultura dominante e cultura popolare. Egemonia e Resistenza culturale: il caso delle credenze magiche. Maghe, curatrici e streghe: cultura popolare e processi per stregoneria nelle Alpi. Riforma, Controriforma ed eresia nelle Alpi. Il caso di Menocchio. Riforma e conservatorismo cattolico: Dio, Patria e Famiglia nelle Alpi.

Lez. 2: La religiosità popolare I. Paganesimo e cristianizzazione: 'travestimenti' ed assimilazioni. I Martiri Anauni ed il culto di San Romedio. Santi e Animali: San Lucano. Santi ed Eroi Culturali: ancora su San Lucano. Intersezioni: Santi, Spiriti e Re fra ortodossia e sincretismo culturale.

Rimando al film: *'Santi, Spiriti e Re: il ciclo natalizio in Alta Val di Fassa'* di R. Morelli

Lez. 3: La religiosità popolare II. Voti e pellegrinaggi. Il miracolo di San Mamante e La Santissima di Polcenigo: religiosità, maternità e crisi esistenziali. Il caso del battesimo dei neonati morti. La musicalità nelle regioni alpine (intervento di R. Morelli)

Rimando al film: *'Un Santo per tutte le stagioni'* di R. Morelli

Lez. 4: Mitologia Alpina I. I caratteri fondamentali. Gli eroi culturali. Eziologie ed epifanie. Il bestiario mitologico alpino. Esseri fantastici e la questione delle credenze: perché i draghi non esistono e le streghe invece sì. Credenze ed identità collettive: il *carbonazz* dell'Alpago.

Lez. 5: Mitologia Alpina II. La mitologia delle acque e i culti della fertilità. Anguane e Vivane. Redosega, Signora del Zogo e Berchta. Gli Esseri delle Acque. Spiriti irrequieti e *revenants*: la Caccia Selvaggia e le sue coniugazioni nell'arco alpino. Il caso dei Benandanti friulani: esiste uno sciamanesimo alpino/europeo? Il revival della tradizione in chiave globale: 'wicca', neopagani, 'celtismo' e 'medievismo' nelle Alpi. Il *krampus* globalizzato, ovvero l'universalità del localismo.

Rimando al film: *'I Guerrieri della Notte'* di C. Rorato

Lez. 6: Ritualità Alpina. Società alpina e ritualità: associazioni giovanili e iniziazione. Le Abbazie Piemontesi e le Società della Bandiera orientali. Scambi matrimoniali e controllo rituale: *Cidulis*, *Trato Marzo* e *Baschia*. Le mascherate invernali nelle Alpi. Dalle Calende al

Carnevale. Il Carnevale come rito di passaggio iniziatico. Mitologia popolare e Carnevale. Le maschere e i morti. Arlecchino maschera infernale. Il Carnevale alpino nel contesto europeo.

Rimando al film: *'La Bahio di Sampeyre'*, Comune di Sampeyre; *'Matrimoni Contrastati'* di R. Morelli; *'Lis Cidulis'* di (?).

Rimando al film: *'La maschera è lo specchio: il Carnevale ladino di Fassa'* di R. Morelli; *'Carnevale Re d'Europa'* di G. Kezich e M. Trentini.

III. Trasformazione sociale, Minoranze e Identità nell'arco alpino

- Lez. 1:** L'alpinismo e la nascita del turismo. 'Vergine e assassina': la mistica della montagna. Turismo cattolico e il 'sublime montanaro'. Guerre e Montagne: Alpini e Kaiserjäger fra la Galizia e l'Albania. La Guardia Svizzera. Il turismo e la 'colonizzazione interna'. Da sherpa ad Eroi della Montagna: alpinismo indigeno, localismi e nazionalismi. Industria alberghiera e urbanizzazione della montagna. Arrampicare e/o sciare: su e/o giù per montagne? Il Grande Circo Alpino: l'industria del tempo libero fra sport estremi, discoteche *en plain air* e centri *wellness*. Quale futuro per il turismo alpino?
- Lez. 2:** L'identità alpina fra cultura popolare, cultura di massa e cultura globale. Alla luce della casistica etnografica elaborata nelle lezioni precedenti, si illustreranno le intersezioni fra i tre aspetti fondamentali della cultura alpina contemporanea alla luce 1 – del 'revival identitario' oggi in atto in tutto l'arco alpino dentro e fuori le specifiche minoranze linguistiche per esplorarne 2 – le relazioni con la 'domanda identitaria' dell'industria culturale/turistica e 3 – con le tendenze 'glocalizzanti' di certe tendenze della cultura globale dei settori cosiddetti 'alternativi' (*Slow Food, Mother Earth* etc...).
- Lez. 3:** Le Minoranze Linguistiche Alpine: Il concetto di 'minoranza linguistica': storia, antropologia, legislazione, autonomie. Il revival delle minoranze negli anni '70.
- Lez. 4:** Le minoranze delle Alpi Occidentali: Brigaschi, Occitani, Arpitani, Walser.
- Lez. 5:** Le Minoranze delle Alpi Centro-orientali I: Romanci, Ladini Dolomitici, Ladini Friulani. Le 'Anfizione' e la questione dei 'neo-ladini'.
- Lez. 6:** Le Minoranze delle Alpi Centro-orientali II: Mocheni e Cimbri; le 'minoranze nazionali' tedesche e slovene.

Rimando al film: *'I Cimbri del Cansiglio'*, Associazione Cimbri del Cansiglio.

Sintesi e chiusura del Corso.

Bibliografia: (da aggiungere)

MODULI SEMINARIALI

(ciascuno: 6 lezioni di 2 ore, tot. 12 ore per 2 crediti)

I. Etnografia e antropologia visuale

Lez. 1: Lo studio di comunità cinematografico: *Penia, biografia di un paese*, film di R. Morelli. Zootecnia e silvicoltura: *Sa Mont – La Bòta*, films di R. Morelli.

Lez. 2: Agricoltura di montagna: *Cheyenne, trent'anni – Piccole Terre*, film di M. Trentin; *Le Stagioni di Lis*, film di R. Morelli.

Lez. 3: Maschere invernali: *Santi, Spiriti e Re: il ciclo natalizio in Alta Val di Fassa – Un Santo per tutte le stagioni*, films di R. Morelli.

Lez. 3: Miti, pratiche rituali e socialità: *I Guerrieri della Notte*, film di C. Rorato – *La Bahio di Sampeyre*, Comune di Sampeyre; *'Lis Cidulis'* film di (...) – *Matrimoni Contrastati*, film di R. Morelli.

Lez. 5: Ritualità e Carnevale: *La maschera è lo specchio: il Carnevale ladino di Fassa*, film di R. Morelli – *Carnevale Re d'Europa* – film di G. Kezich e M. Trentini.

Lez. 6: Minoranze alpine: *I Cimbri del Cansiglio*, film dell'Associazione Cimbri del Cansiglio.

NB: Ciascuna sessione sarà presentata da e discussa con l'autore o gli autori del film in programma. Compatibilmente con le disponibilità calendariali, la visione del film dovrebbe essere collocata a ridosso della lezione corrispondente prevista dal programma del Corso Istituzionale.

II. Itinerari etnografici: cultura materiale, dinamiche storiche e beni immateriali (D.

Brovadan / C. Bernard)

Lez. 1: La risorsa 'alpeggio': pastorizia, allevamento e il ciclo del latte (con visita alla sezione *L Malghier*, a Pera di Fassa, con l'intervento di un operatore del Caseificio Sociale Val di Fassa).

Lez. 2: Cerealicoltura, panificazione e alimentazione (con visita alla sezione *L Molin*, a Pera di Fassa con l'intervento del proprietario Italo Ghetta)

Lez. 3: La risorsa 'bosco': silvicoltura e lavorazione primaria del legno (con visita alle sezioni esterne *L Segat* a Meida e/o *La Sia de Penia*, con l'intervento del segantino /custode Guido Iori)

Lez. 5: *Jir a la foresta*: emigrazione stagionale di decoratori ed artigiani. Il caso dei *pitores* fassani. Aspetti simbolici racchiusi negli oggetti della cultura materiale

Lez. 5: I secoli della 'Grande trasformazione': la fine della società tradizionale, la crisi napoleonica, la nascita dell'alpinismo e l'avvento del turismo

Lez. 6: *L Guant*: abbigliamento tradizionale e identità ladina; la sfida della modernità.

III. Musica e canto popolare nelle valli ladine (F. Chiocchetti)

Lez. 1: Canto e musica nell'area ladina attraverso i documenti. La musica strumentale in Fassa dal sec. XVII al sec. XX. – Canto popolare e tradizione narrativa: sulle tracce dei “ciantastories” ladini.

Lez. 2: Alla ricerca del “canto ladino”. Le prime attestazioni – Le “canzoni fassane” raccolte da G. Venturi – connessioni interladine.

Lez. 3: Alla ricerca del “canto ladino”. La “Volksliedsammlung Gartner” (1910-1915).

Lez. 4: La ricerca etnomusicologica in val di Fassa (1982-1995) - Canto e ritualità: l'evoluzione del gusto.

Lez. 5: Fra tradizione e innovazione. Musica e letteratura: Luigi Canori, “Ciantor de la Ladinia”

Lez. 6: Fra tradizione e innovazione. Nuove tendenze dal sec. XX ad oggi, tra militanza e sperimentazione.

Parte integrante alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 43 del 18 dicembre 2013

Vigo di Fassa, 18 dicembre 2013

IL DIRETTORE
- dott. Fabio Chiocchetti-

IL PRESIDENTE
- dott. Antonio Pollam –